



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 Roma

Tel 06 4620051 - FAX 06 47823150

www.sap-nazionale.org - nazionale@sap-nazionale.org

Prot. Nr. 0511/37-SG.-34 PAO

Roma, 29 giugno 2020

Al Ministro dell'Interno
Dott.ssa Luciana Lamorgese
Piazza del Viminale, 1
R O M A

Oggetto: Manifestazione Val di Susa
- Ritirata -

Egregio Ministro dell'Interno Lamorgese

torno a scriverle a distanza di pochi giorni dalla mia precedente missiva riguardo i suoi propositi di mettere mano ai Decreti Sicurezza emanati nella scorsa legislatura.

Ho visto in questo weekend, il video girato a Susa. Non so se nel frattempo l'abbia visto anche Lei e ne stia valutando le giuste riflessioni. Ma dato che qualche ora è passata, credo che al solito, il silenzio-assenso della sua gestione su tutto quanto vada a discapito dell'onore della nostra divisa, lascerà il passo ad un ennesimo atto di cronaca che rimarrà impunito, ma che soprattutto sarà da sprone a tutti coloro che hanno posto in essere tali ignobili azioni.

Nella mia precedente lettera le chiedevo se fosse vero che tra i suoi propositi ci sia quello di reintrodurre l'archiviazione per tenuità del fatto in caso di oltraggio, violenza o resistenza a pubblico ufficiale. Bene, a Susa siamo andati oltre. C'è un quarto reato che può fregiarsi di aggiungere ai 3 appena citati: reato ignavia. Da parte di ci non sente di difendere gli uomini che indossano la divisa che tutti i giorni indossiamo.

Ho atteso qualche giorno per vedere, non avevo dubbi, le reazioni. Il nulla. Si può offendere e deridere gli uomini delle forze dell'ordine sull'altare del perbenismo e dell'opportunismo ma non è così che si ottiene il rispetto dei propri uomini.

Anzi, quelle che nella mia precedente missiva erano impressioni, col passare delle settimane sono diventate certezze: Lei vuole reintrodurre l'archiviazione per tenuità, di modo che situazioni come quelle di Susa diventino la norma. Che sia legittimo offenderci, oltraggiarci, sputarci addosso e adesso anche darci ordini e accompagnarci alla porta. Nemmeno il tempo di finire di mangiare (ndr i colleghi erano a pranzo dopo un turno di servizio)

Vergogna. Tutto questo è una vergogna.

Si è oltrepassato il limite della decenza, si è oltrepassato ogni limite! Quei ragazzi, che dovrebbero essere i suoi ragazzi (ancora mi illudo esistano tali sentimenti!), erano a pranzo dopo un servizio di Ordine Pubblico. A servizio della comunità! Cacciati da tavola, cacciati dal paese, da scalmanati che da oggi si sentiranno ulteriormente legittimati ad adottare determinati comportamenti. Manifestazione tra l'altro non autorizzata. Io, da poliziotto, mi vergogno. La misura è colma.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -

